



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXVII - N° 158 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - 2018

INCONTRI CON LA MONTAGNA

Scopo degli "Incontri con la Montagna" del CAI di Cinisello Balsamo è anche di far conoscere a soci e cittadini le montagne del mondo, la loro bellezza, la cultura delle genti che le vivono e un'occasione per conoscere un ambiente tanto vicino alle nostre case eppure stranamente così sconosciuto, ci viene data dal primo relatore del ciclo 2017, venerdì 3 novembre scorso, presso la Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda Silva gentilmente messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Si chiama Federico Rossetti ed è un giovane alpinista di Parma, che sale le montagne con passione ed entusiasmo, alla ricerca di sé stesso e di un mondo sempre nuovo e misterioso. Nella sua presentazione, fa tre citazioni significative e ricorrenti:

ALPINISMO: mi piace la montagna, mi fa star bene, è una sfida con mè stesso, una ricerca della via migliore, mi regala gioie emozioni e soddisfazioni uniche.

AVVENTURA: devi concentrarti su tè stesso, sulle tue capacità e debolezze, conoscere i tuoi limiti. Vivere la montagna mi fa crescere nel fisico e nello spirito, mi spinge ad esplorare posti nuovi, a volte dove nessuno ha osato prima.

APPENNINO: è casa mia! In particolare il tratto Tosco - Emiliano.

Di questa zona Federico cono-



Luciana e Dino (a destra) Soci cinquantennali del CAI, salutano il pubblico della serata.

sce molte cose e, aiutandosi con spettacolari immagini e filmati realizzate in diverse condizioni climatiche e in località diverse, ha illustrato luoghi a noi sconosciuti, come per esempio il Monte Prado, la montagna più alta di questa parte dell'Appennino (2054 m.), percorso su sentieri panoramici o in ascensioni invernali tra spettacolari canali, creste e pareti rocciose di tutto rispetto e con formazioni nevose problematiche. Oppure la Rocca del Prete, forse la parete più interessante dell'Appennino Ligure, o i Salti del Diavolo, spettacolari e imponenti torrioni dalla forma bizzarra che spiccano su un paesaggio circostante dolce e boscoso, entrambi luoghi che offrono la possibilità di classiche arrampicate. O ancora il Sassofratto e lo sperone nord di Monte Prado, le strutture alpinisticamente (o forse sarebbe giusto dire appenninisticamente) più interessanti della zona.

Una bella serata, quindi, in cui Federico è certamente riuscito a "sponsorizzare" il "suo" territorio, un novero di montagne spesso dimenticate e a torto poco frequentate.

Parlare dell'Appennino ha offerto al nostro Presidente l'opportunità di ricordare ai presenti il faticoso ritorno alla normalità delle popolazioni del centro Italia colpite dal recente terremoto e come il CAI abbia messo in atto alcuni progetti di

(Segue a pagina 2)



In questo numero

INCONTRI CON LA MONTAGNA 2017	Pag. 1-2-8
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI	Pag. 3
LE GITE DEL TRIMESTRE	Pag. 4-5-6
20 ANNI DI SCUOLA IN MONTAGNA	Pag. 6
I CORSI DELLA B&G	Pag. 7

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Repossi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00
Telefono: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it



(Continua da pagina 1)

sostegno, tra i quali la creazione del sito <http://ripartiredaisentieri.cai.it/> che propone dei percorsi "sicuri" nella zona del cratere sismico con l'invito, ovviamente, a fre-

cletta, tenda e sacco a pelo, è partito pedalando da San Francisco e ha percorso le strade di California, Nevada, Arizona, New Messico, Colorado, Wyoming, Montana, Canada e Alaska per un totale di oltre



Alessandro De Bertolini mentre racconta il suo viaggio

quantarli, dando così il proprio contributo alla ripresa del dopo terremoto.

La seconda serata, si è tenuta eccezionalmente nella luminosa sala degli Specchi di Villa Ghirlanda Silva, relatore Alessandro De Bertolini, trentino, classe 1979, ricercatore presso la Fondazione museo storico del Trentino. Appassionato di montagna affronta però anche lunghi percorsi in bicicletta che lo hanno portato a pedalare sulle strade di mezzo mondo.

In questa occasione Alessandro ci racconta il suo più recente viaggio appunto "In bicicletta dall'oceano Pacifico all'oceano Artico". Nello scorso mese di maggio, con bici-

11.000 Km. Un'impresa? No - risponde - è stato un progetto sportivo e culturale, la scoperta e la narrazione di un territorio attraverso i suoi aspetti naturalistici, culturali e storici. Per realizzare questo sogno ho chiesto e ottenuto tutte le ferie non godute (3 mesi), è stato il periodo più lungo trascorso in viaggio da solo, ma "non ho sofferto la solitudine perché sapevo di avere qualcuno a casa che mi aspettava", diversamente non è più un viaggio ma un vagabondare, "non tutti si possono permettere la solitudine" dice Alessandro citando Fabrizio De Andrè.

La narrazione del diario di viaggio è impreziosita da alcune clip audiovisive veramente

straordinarie, che ci hanno fatto ammirare scorci meravigliosi dei grandi parchi nazionali statunitensi, come il Sequoia National Park, il Grand Canyon, le Rocky Mountain del National Park in Colorado, lo Yellowstone, il Denali. Paesaggi mozzafiato ma anche territori marginali, città fantasma, luoghi ora solitari ma che raccontano ancora il loro passato popolato di persone e sogni.

Un viaggio per altro testimoniato quasi in presa diretta, con apparecchiature sofisticate e il sostegno di Montura, che hanno garantito una connessione internet e permesso di inviare le riprese, realizzate anche con l'aiuto di un drone, all'amico

Una serata dagli aspetti variegati ed emozionanti, un viaggio e un'avventura che magari molti di noi hanno sognato di realizzare.

La terza serata si svolge nell'abitabile Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda, con un programma interamente dedicato alla nostra Sezione. Vengono consegnati i riconoscimenti ai vincitori del trofeo escursionistico Saverio Balsamo, e ai soci iscritti al CAI da 25 e 50 anni. Una citazione particolare meritano i "cinquantenni" Luciana Perini e Dino Fumi, da sempre attivi protagonisti nella Sezione: auguri vivissimi e grazie per quanto avete fatto e continuate a fare per mantene-



Federico Rossetti ci racconta l'Appennino

registra Lorenzo Pevarello per essere poi pubblicati sul sito <http://www.bikethehistory.com/>, con interessanti contenuti ancora oggi visibili.

re vitale la nostra associazione. La serata prosegue dedicando uno spazio ai vent'anni di "Scuola in Montagna" un progetto di educazione ambientale

(Continua a pagina 8)

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Quote associative 2018

- Soci Sostenitori:** € 80,00
- Soci Ordinari:** € 50,00
- Soci Familiari:** € 28,00
- Soci Juniores (da 18 a 25 anni):** € 28,00
- Soci Giovani (nati dal '99 in poi):** € 17,00
- Tessera:** € 7,00

AVVISO DALLA SEGRETERIA

IL CAI CERCA SOCI VOLENTEROSI

In vista del rinnovo del Consiglio Direttivo il CAI cerca Soci disposti a collaborare alla realizzazione delle attività.

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

I'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50

in prima convocazione mercoledì 28 marzo 2018 alle ore 12:00 e

in seconda convocazione

Mercoledì 28 marzo 2018 alle ore 21.00

durante la quale si provvederà alla

**VOTAZIONE PER IL RINNOVO DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO**

per il triennio 2018 - 2021

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

- 1 - relazione del Presidente
- 2 - relazione della Segreteria
- 3 - relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero"
- 4 - approvazione del bilancio consuntivo 2017
- 5 - elezione del Delegato rappresentante della nostra Sezione alle assemblee dei Delegati CAI Regionali e Nazionali per il 2018
- 6 - varie ed eventuali

I Soci potranno votare anche nella sera di Venerdì 30 aprile 2018, presso la Sede, dalle ore 21.00 alle ore 22.00, dopodichè si svolgerà lo spoglio delle schede e la nomina degli eletti.

- Hanno diritto al voto tutti i **Soci Ordinari, Familiari e Juniores** in regola con l'iscrizione per l'anno in corso: a tal fine si prega di esibire la tessera associativa all'atto della votazione.
- I Soci Giovani (inferiori ai diciotto (18) anni) non hanno diritto di voto.
- Le eventuali deleghe devono essere rilasciate per scritto servendosi del modulo allegato; ogni Socio può presentare una sola delega.
- Le schede di votazione saranno consegnate presso il seggio elettorale.
- Ogni Socio può esprimere fino ad un massimo di sette (7) preferenze (vedere elenco Soci eleggibili in Sede).

DELEGA

Il sottoscritto _____

Socio ORDINARIO/JUNIORES/FAMIGLIARE con tessera N° _____

delego a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 marzo 2018 e ad esercitare il diritto di Voto il

Socio ORDINARIO/JUNIORES/FAMIGLIARE _____

In fede _____

DELEGA

Il sottoscritto _____

Socio ORDINARIO/JUNIORES/FAMIGLIARE con tessera N° _____

delego a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 marzo 2018 e ad esercitare il diritto di Voto il

Socio ORDINARIO/JUNIORES/FAMIGLIARE _____

In fede _____



Le gite del Trimestre



14 GENNAIO 2018
PONTE DEL PASSO - DA-
SCIO - SAN FEDELINO
(CO)

Riserva naturale "Pian di Spa-



Il lago di Novate Mezzola e il Legnone

gna e lago di Novate Mezzola" Nel primo tratto dell'escursione, seguendo il corso del Mera, è possibile osservare, in base alle stagioni, lo spettacolo degli anatidi intenti a pescare, il rituale corteggiamento degli svassi, le prime immersioni dei piccoli appena usciti dal nido, oppure cormorani che asciugano le grandi ali al sole appollaiati su rami affioranti dall'acqua. Confusi nei consistenti branchi di folaghe, gli occhi più esperti possono individuare anche ospiti piuttosto rari quali lo smergo maggiore o la volpoca. Spesso le osservazioni sono interrotte dal rumoroso volo dei cigni reali che nidificano ormai numerosi nell'area. Il tempio di San Fedelino Autentico gioiello del románico lombardo, la chiesa dedicata a San Fedele, denominata tempio per le sue esigue dimensioni, incastonata all'interno di una radura verdeggianti, racchiusa tra il morbido fluire del Mera e gli aspri contrafforti del Berlinghera. Un luogo mistico e affascinante, incredibilmente silenzioso,

dove la natura pare finalmente in perfetta armonia con l'uomo: la chiesetta, tacita guardiana del fiume, osserva da più di mille anni lo scorrere lento delle acque ed il succe-

dersi delle stagioni.

28 GENNAIO 2018
Rifugio Parafulmine
(1536 mt)
Pizzo Formico (1636 mt)

Il rifugio Parafulmine 1536 mt è affacciato su un balcone naturale creato dalle prealpi orobiche, verso la pianura padana. Aperto da circa 12 anni è gestito da un gruppo di volontari dello Sci Club Valgandino, che lo gestiscono con passione cercando di offrire tutto quello che un rifugio può dare. Si può raggiungere in circa 1h dal parcheggio del monte Farno nel comune di Gandino, e la passeggiata è adatta anche per gli escursionisti meno esperti. È un'ottima meta anche nel periodo invernale per ciaspolate. Il Rifugio è situato sui pendii della Montagnina, con bella vista panoramica sulla catena delle Orobie. Partendo da sinistra (ovest) possiamo distinguere netta-

mente: l'Alben (m. 2019), poi dopo il Pizzo Formico (m. 1636) che interrompe momentaneamente la sequenza, continuiamo con l'Arera (m. 2512), la Cima del Fop (m. 2322), il Monte Secco (m. 2267), l'affilata piramide del Pizzo del Diavolo (m. 2916), le cime simili e vicine del Pizzo Redorta (m. 3038) e del Pizzo Coca (m. 3050) e il Monte Ferrante (m. 2427). A destra invece spicca il Monte Guglielmo (m. 1948).

11 FEBBRAIO 2018
CON LE CIASPOLE IN VAL
D'OTRO
A zonzo tra neve e storia

Raggiungibile soltanto a piedi, nel cuore del territorio alagnese è un'altra ampia zona ricca di suggestioni ambientali e di scorci panoramici meravigliosi.



Ciaspolatori nei pressi di Follu in Val d'Otro

si. Prende nome dall'omonimo torrente che la attraversa e si raggiunge esclusivamente con una facile passeggiata dalla bassa frazione alagnese di Pe-delegno. In Val d'Otro si conservano i più interessanti insediamenti abitativi valesiani dei walser che in tutto il territorio impressero fortemente il loro stile. Si incontra in questa direzione l'Alpe Follu, probabilmente il

primo e più conosciuto alpeggio tra quelli disseminati in questa zona di fondo valle. La Val d'Otro è una delle valli montane colonizzate dalla popolazione WALSER. Provenienti dall'alto Vallese, tra il XII e il XIII secolo, le genti hanno dissodato terreni rendendoli coltivabili, costruito caratteristiche abitazioni, tracciato sentieri. L'architettura walser ha utilizzato legno e pietra per la costruzione di case adattandole al lavoro ed al clima.

Le case che potremo osservare erano state progettate, oltre ad ospitare le famiglie, per rispondere a funzioni lavorative: le lobbie per l'essiccazione del fieno, i locali per la lavorazione del latte e per il trattamento della carne, gli ambienti per la conservazione dei prodotti, la stalla dove, sfruttando il calore prodotto dal bestiame, veniva-

no svolte dalle famiglie attività serali.

24-25 FEBBRAIO 2018
CIASPOLATA NOTTURNA
RIFUGIO SAOSEO
VAL DI CAMPO (CH)

La Val di Campo si estende lateralmente alla Valle di Poschiavo. La sua conformazione
(Continua a pagina 5)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 4)

è tipicamente glaciale, un tempo alimentata da due colate di ghiaccio, una in Val Mera e l'altra in Val Viola. Oggi non si notano residui glaciali, solo neve di tarda primavera che stenta a sciogliersi persino in estate. Si tratta di una zona naturale, protetta, con caratte-



Il rifugio Saoseo

ristiche uniche per la bellezza e la varietà della flora e del paesaggio.

Una tipica valle alpina della Svizzera, mantenuta intatta nelle sue caratteristiche, che merita di essere visitata e percorsa durante tutto l'anno. Qui famiglie, amanti della natura e della tranquillità trovano un ambiente ideale. Escursionisti, sci escursionisti, biker e alpinisti prediligono e visitano questa valle in ogni stagione dell'anno.

In Val di Campo, nonostante la quota, l'agricoltura è ancora intensamente praticata. Prati ben falciati, fienili e cascinali dai caratteristici muri e tetti in pietra abbelliscono il paesaggio. L'ambiente piacevole, una rigogliosa flora alpina invitano a passeggiate e escursioni.

Fra sentieri e boschi, in mezzo a profumi intensi di muschio e di resina, appare lo splendido lago di Saoseo, i cui colori vanno dal blu al turchese, dal verde scuro al viola. Sul fondo

riposano, chissà da quanti anni, numerosi tronchi di conifere. Il bosco e le montagne, con i loro colori vividi e contrastanti, si specchiano nelle limpide acque. Un comodo sentiero porta in poco tempo al lago Viola. È un'ampia conca dalle tonalità più intense, attornata dal Corno di Campo con il

Pizzo Paradisino, il Pizzo Val Nera, il Corno di Dosedé e la Cima di Saoseo.

11 MARZO 2018 RIFUGIO CAPANNA 2000 VAL BREMBANA (BG)

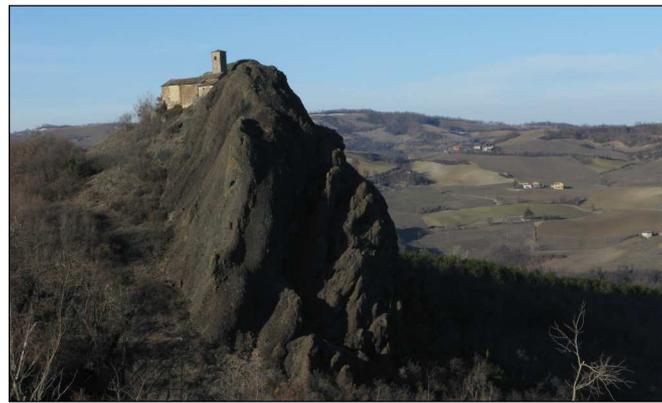
Il rifugio Capanna 2000 è situato a 1969 metri di quota, sul versante sud del Pizzo Arera, nel comune di Oltre il Colle. La sua posizione soleggiata e panoramica lo rende una meta privilegiata per escursioni di interesse alpinistico e naturalistico in tutte le stagioni. La vetta del Pizzo Arera 2512 metri, è raggiungibile in un'ora circa di cammino dal rifugio sul sentiero EM, per un breve tratto attrezzato. Dalla cima si gode di un panorama a 360° sulle Alpi Orobie, fino al Monte Rosa a nord-ovest e sugli Appennini verso sud.

Il "Sentiero dei Fiori" è una facile escursione naturalistica ad anello, che offre al visitato-

re, nei mesi primaverili ed estivi, un'innumerevole varietà di fiori endemici, di cui alcuni anche rari.

25 MARZO 2018 PIETRA PARCELLARA e PIETRA PERDUCA (PC) Camminando in Val Trebbia

Osservandola da lontano, pare proprio che la Pietra Parcellara sia caduta dall'alto dei cieli e, come una scheggia, si sia con-



La Pietra Perduca con l'Oratorio di Sant'Anna

ficcata in quell'incantevole paradiso che sono le colline piacentine della Val Trebbia, interrompendone così quel coerente e dolce susseguirsi verdeggianti. Pare proprio, sempre da lontano, che quella verdognola bastionata rocciosa sia persino invalicabile e si erga spietata verso il cielo per chissà quanti metri d'altitudine.

E' solo osservandola da vicino, tastandone la porosità della roccia che scopro tutt'altra realtà: la spigolosa Pietra Parcellara, che si erge nel cielo per soli 800 metri d'altitudine circa, proviene - invece - dal profondo degli inferi: pura Ofiolite ovvero la crosta oceanica che dal sottostante mantello terrestre s'è sollevata sino ad affiorare in superficie per dominare, bruscamente, quel morbido declinare delle colline

piacentine. Chissà quanti anni fa...

Già da sola, la Pietra Parcellara, vale un'escursione. Ma il piacevole giro ad anello tocca pure la Pietra Perduca che con la Pietra Parcellara coinvolge l'escursionista in un ambiente affascinante e magico e per certi versi persino mistico. Una breve scaletta risale quel magma nero pietrificato sul quale sorge la chiesetta eretta nel X secolo ed i cosiddetti "letti dei santi", due grandi vasche, scavate nella roccia

nella notte dei tempi, all'interno delle quali convivono tre diverse specie di tritoni.

8 APRILE 2018 MONTE PALANZONE TRIANGOLO LARIANO (CO)

Il Palanzone o Palanzolo (Palanzùn o Palanzöo nel dialetto locale) è una cima delle Prealpi lombarde alta 1436 metri s.l.m.: collocata nel Triangolo Lariano, ne è la seconda cima per altezza, venendo superata solo dal Monte San Primo.

Dalla cima si gode di ampio panorama sul Lago di Como (a Ovest) e sulla Pianura padana (a Sud).

(Continua a pagina 6)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 5)

Sua caratteristica è la curiosa cappella di vetta: a forma di piramide, venne edificata nel 1900 a cura del Circolo Alessandro Volta di Como e restaurata nel 1981 e nel 2002 grazie al gruppo alpini di Palanzo.

Sul versante Ovest del Palanzo, ad una quota di 1285 m s.l.m., si trova il Rifugio G. Riella, noto in passato anche con il nome del Monte: vi passa il sentiero detto Dorsale del Triangolo Lariano ed è gestito dalla Sezione di Como del Club Alpino Italiano. Nei giorni festivi e nel periodo estivo ospita un ristorante, con relativa cucina tipica.

Tutte le montagne della zona, essendo costituite da rocce calcaree, sono soggette a carsismo. A poche centinaia di me-

tri del Rifugio Palanzo, seguendo la Dorsale del Triangolo Lariano in direzione nord, si incontra la grotta Guglielmo, poco più avanti, nel piccolo pianoro tra il Monte Bùl ed il Monte di Faello, una grossa dolina coperta da un gruppo di piante.

PONTE 1° MAGGIO SUGLI APPENNINI DEL DOPO TERREMOTO

Ripartire dai sentieri perché la rete sentieristica che innerva le zone montane e pedemontane del cratere sismico del Centro Italia è strategica per sostenere il turismo aiutando la ripresa della vita sociale e economica. "Ripartire dai sentieri" è un'iniziativa del Club Alpino

Italiano per la valorizzazione delle emergenze storiche e ambientali delle zone colpite dal sisma.

Il progetto propone itinerari

cammino culturale e solidale. Le località proposte sono quelle a oggi raggiungibili senza difficoltà particolari, attraversabili in sicurezza e dove non



Le Lame Rosse di Fiastra nei monti Sibillini

che ricollegano borghi e paesi attraverso un'antica rete di viabilità lenta in modo da offrire una proposta di turismo sostenibile, un'esperienza di

ci sono divieti di accesso e zone rosse.

Date e percorsi sono in fase di definizione.

20 ANNI DI SCUOLA IN MONTAGNA

Sabato 14 ottobre, abbiamo festeggiato "20 anni di scuola in montagna". Una festa con i fiocchi, ben riuscita, bella ed emozionante. Anche il tempo è stato perfetto!

Si è pranzato a S. TOMASO presso il ristoro OSA, lo chef era il mitico DIONIGI: primo e unico cuoco all'inizio della nostra avventura.

È stata una grande emozione rivedere MASON, il mitico istrionico animatore e collaboratore del progetto, le molte insegnanti che fiduciose e convinte della validità delle nostre proposte, hanno iniziato con noi quest'avventura. Anche AURELIO, abbiamo incontrato personaggio espressivo di questo percorso. Con il suo bastone, al pascolo con pecore e capre e con l'immane sorriso stampato sul volto nel quale spiccano due vivaci occhi azzurri!

Particolarmente toccanti sono

stati i momenti nei quali la nostra coordinatrice del progetto, LUCIANA e alcune insegnanti, si sono vicendevolmente scambiate parole di ringraziamento, gratitudine e



Foto ricordo per accompagnatori e insegnanti

hanno ricordato alcuni degli avvenimenti più significativi vissuti insieme.

Anche questa giornata è stata "progettata" con cura come tutta la nostra attività e una

precisa articolazione di un: Prima; ricercare le persone, l'organizzazione logistica, pianificare il percorso con le soste didattiche com'erano fatte con i ragazzi.

Durante; l'escursione, resa divertente rifacendo le stesse soste fatte con i ragazzi e raccontando gli aneddoti più divertenti alleviava la fatica della salita. Il pranzo: preparato

come la prima volta, con lo stesso menù: "polenta e coniglio".

Dopo; saluti, abbracci e un po' di commozione con gli insegnanti che ci spronavano e ci raccomandavano di continuare questo progetto così pregnante di significati, di cultura, di esperienze vissute intensamente e di valori che hanno segnato tutti i partecipanti.

Si; certamente noi accompagnatori continueremo con quest'attività, fiduciosi di proseguirla con la collaborazione e il supporto di nuove insegnanti altrettanto valide e disponibili.

Lo scopo e la speranza sono di trasmettere a tanti altri giovani, conoscenze, esperienze e valori importanti per la loro crescita e per un futuro migliore della nostra società.

Lino

scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



I CORSI DEL 2018

41° CORSO DI ALPINISMO SU ROCCIA (AR 1)



Presentazione del Corso: fine marzo 2018

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito
www.bruno-gualtiero.it

SERATE IN SEDE 2018

Ore 21,00 presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo in Via G. Marconi 50

24 GEN 2018	PERLE NEL TIRRENO: TREK SULLE ISOLE DEL GIGLIO E D'ELBA A cura di Claudio Gerelli
7 FEB 2018	L'USO DEL GPS NELLE ATTIVITA' OUTDOOR A cura di Paolo Motta
21 FEB 2018	SCOZIA: DOVE LE NUVOLE AC- CAREZZANO IL VOLTO A cura di Claudio Radaelli
7 MAR 2018	SICILIA: L'ISOLA DEI TESORI A cura di Luciano Oggioni

(Continua da pagina 2)

rivolto ai ragazzi di scuola elementare e media. Iniziato con il nome di "Sentire la Montagna", in collaborazione con il Centro Elica dell'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo e il mitico e istrionico Enrico Mason della Commissione Cultura Alternativa, è poi continuato fino ad oggi con la sola partecipazione del CAI di Cinisello Balsamo in "Scuola in Montagna".

Questo progetto ha avuto il merito di portare un numero sterminato di bambini e ragazzi di Cinisello Balsamo (approssimativamente 6000 ragazzi) e di comuni vicini, in luoghi a loro sconosciuti, suscitando in loro le meraviglie, le fantasie, le gioie e le emozioni del contatto con la montagna, raccontata, spiegata, ritualizzata e vissuta con grande intensità.

La videoproiezione realizzata con la solita maestria da Luciano Oggioni e il commento di Luciana Perini ha fatto rivivere in sala il progetto in tutte le sue fasi: dal primo incontro tra i bambini e gli accompa-

cartografia e orientamento. Non mancano momenti di canto e i giochi organizzati, educazione al comportamento, i riti del dono e del saluto alla montagna o momenti evocativi come il fuoco nella notte al chiaro di luna, l'incontro con esseri strani o improbabili come il misterioso martorello o l'uomo selvatico.

E ancora i momenti di rievocazione dopo il rientro in città con le mostre, l'esposizione dei lavori, le feste e le teatralizzazioni in piazza e per le vie cittadine.

Infine le immagini dei festeggiamenti per i 20 anni del progetto svolti a San Tomaso con la presenza di insegnanti e accompagnatori.

Credo che immagini abbiano profondamente toccato ed emozionato il pubblico presente in sala ma in particolare, ovviamente, le insegnanti e gli accompagnatori che si sono rivisti con i loro ex ragazzi, tra i loro schiamazzi, le loro espressioni di fatica, di gioia, di stupore.

Ma credo che abbiano anche suscitato una vera soddisfazione in coloro che hanno parte-



Il Coro CAI Cinisello Balsamo durante la sua esibizione

gnatori presso la sede del CAI e la conoscenza reciproca, all'apprendimento dei primi elementi sulla preparazione all'uscita in ambiente, l'attrezzatura, l'abbigliamento e l'alimentazione. E poi la didattica fatta di giochi racconti fantasiosi, che si evolvono col crescere dei ragazzi verso gli aspetti del lavoro in montagna e dell'ambiente fisico, la geologia, la geografia visiva, la

cipato e contribuito alla riuscita di un progetto educativo meraviglioso che prosegue con l'obiettivo di fornire ancora stimoli importanti per la crescita e l'educazione di coloro che saranno il futuro della nostra società.

La serata infine si termina con l'esibizione del coro C.A.I. che interpreta alcuni dei brani più conosciuti e sapientemente diretto dal maestro Ferrari.

La quarta e ultima serata vede come relatore un personaggio molto noto nell'ambiente alpinistico: Alessandro Gogna, guida alpina, scrittore e storico dell'alpinismo, particolarmente attento ai cambiamenti culturali nell'alpinismo, che pre-



Alessandro Gogna durante la sua presentazione

senta la nuova edizione del suo libro "Cento nuovi mattini", raccolta minuziosamente dettagliata di scalate brevi e libere realizzate in Piemonte, val d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio e Sardegna. Pubblicato per la prima volta nel 1981, questo libro è diventato manifesto di un periodo di grande cambiamento nell'ambiente alpinistico, di cui Alessandro è stato diretto testimone e attivo attore. Andato ben presto esaurito il libro non è mai stato ripubblicato nonostante le numerose richieste: all'autore sembrava un'operazione senza senso pubblicare una "guida aggiornata" di scalate e luoghi che in trent'anni hanno subito infiniti cambiamenti, alcune pareti sono addirittura scomparse per eventi naturali o per mano dell'uomo. Tutto questo avrebbe significato riscrivere completamente il libro.

"Così, dopo trentacinque anni" - dice Alessandro - "ho preferito una ristampa sostanzialmente uguale alla prima edizione".

Ma è un libro che anche così com'è fa parte esso stesso della storia dell'alpinismo.

Alessandro ci racconta come è nato il libro e chi sono stati i suoi compagni di cordata nella

realizzazione dei cento nuovi mattini: e avvia così una divertente serie di aneddoti su personaggi un po' "border line", un po' pirati, un po' sognatori, un po' "liberi pensatori", soggetti che si distaccavano dal modo comune di intendere e

praticare l'alpinismo degli anni 70 del '900, poco inclini a seguire la retorica della "lotta con l'alpe" di ottocentesca memoria, ma non per questo meno capaci di arrampicare ed è anche grazie a loro che si è diffusa una corrente nuova dell'alpinismo che è stata ed è tuttora rivelazione per uno stuolo infinito di giovani (e, ormai, meno giovani), che trovano in questo stile di arrampicata un modo impegnativo e divertente di vivere la montagna.

"Ho percorso personalmente i 100 itinerari" dice l'autore dei Cento nuovi mattini "e do per scontato che dopo l'uscita attuale del mio libro, molti andranno a ripetere queste vie e riusciranno a salire in libera tratti che nel mio libro sono riportati in arrampicata artificiale".

Ma nella sua veste di profondo conoscitore dell'alpinismo e degli alpinisti, Alessandro Gogna afferma infine con saggezza: "Non ho la pretesa di determinare a priori ciò che è possibile o impossibile in arrampicata libera".

Un profondo grazie a tutti relatori e arriverci ai prossimi appuntamenti

Lino